Ragazzi e insegnanti impegnati fino al 28 nel master di Innovazione didattica.Nel campus cinquanta ragazzi da tutta Italia impegnati in lezioni e laboratori

Fisica ai Rizzi, il modello che piace al ministero

Parecchi hanno appena finito le fatiche della maturità (tra 100 e 110 con lode il voto finale), eppure la fatica non la sentono, tutti presi dagli esperimenti di meccanica quantistica sugli "stati di Spin" o dalle analisi di spettri bombardati da ioni.

Sono i 50 ragazzi di quarta e quinta superiore provenienti da tutta Italia che presso il campus scientifico dei Rizzi, fino al 28 luglio, frequentano la prima edizione della "Scuola estiva di Fisica moderna", promossa dal Dipartimento di Fisica moderna dell'Università di Udine nell'ambito del Master innovazione didattica e orientamento.

«Il riscontro è assolutamente positivo - commenta la prof. Marisa Michelini, direttore del Dipartimento -. Non solo i ragazzi sanno affrontare le sfide più complicate, ma hanno dato prova di saperle gestire egregiamente».

La pordenonese Valentina, maturata con lode al liceo scientifico, è una dei 400 studenti che hanno presentato la domanda di ammissione. «L'ho fatto per cultura personale - dice -. Mi iscriverò a Medicina». Spiegando, non senza ritrosia che sui banchi di scuola i suoi voti viaggiavano tra il 9 e il 10, sottolinea che «ad avvincere è la continua interattività che caratterizza l'esperienza, grazie al confronto con docenti e compagni». Alessandro, 17 anni, è arrivato da Palermo, sollecitato dalla sua insegnante di Inglese. «È come se stessimo facendo davvero ricerca - commenta - Ieri ci siamo divisi in gruppi per affrontare una tecnica di studio dei materiali Alcuni si sono misurati in laboratorio, altri sulla teoria e poi abbiamo confrontato i risultati. Davvero stimolante».

> La scuola estiva potrebbe essere replicata in altri atenei o diventare riferimento per tutti

Ad essere positivamente colpiti, anche gli insegnanti. «Ieri ho fatto lezione per cinque ore e l'attenzione era sempre alta - fa sapere il prof. Federico Corni, docente di Fondamenti di Chimica a Modena e Reggio Emilia -. Poi, dalle 21 alle 23, ho distribuito alcuni problem solving sull'interpretazione degli spettri e non hanno avuto alcun problema».

Conferma attenzione e preparazione Martino Caporusso, insegnante alle scuole superiori di Merano e frequentante il Master di innovazione della didattica della chimica. «Ho proposto un percorso di studio della relatività ristretta - spiega -, mettendo in pratica le metodologie apprese frequentando il Master».

Infatti, fa osservare la prof. Michelini, «qui operano insieme docenti universitari, docenti formati dal nuovo Master e studenti, in uno scambio di sollecitazioni continue». Una esperienza che, fa notare ancora il direttore del Dipartimento, ha già attratto l'attenzione dei vertici del Ministero dell'Università e della Ricerca, chiedendo a Udine di mettere a disposizione di tutta Italia la Scuola estiva realizzata ai Rizzi

Federico, giunto a Udine da Verbania, si iscriverà alla facoltà di Matematica, «perché vorrei diventare ricercatore e qui sto facendo un'ottima esperienza». Giovanni, 19 anni, arrivato da Bari, è chino su un esperimento di difrazione della luce. «Ero indeciso se iscrivermi a Fisica - risponde -, ma dopo soli tre giorni ho deciso che è la mia strada». Il suo compagno di esperimento, Fabrizio, è un romano di 19 anni. Reduce da brillanti risultati raggiunti al liceo classico, ora pensa ad Ingegneria elettronica, «allenato da questa esperienza estiva che ci introduce efficacemente nel ritmo universitario».

Antonella Lanfrit

Scuola estiva di fisica moderna per studenti di scuole secondarie superiori *PressphotoLancia*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.